



FAQ nuovo coronavirus

Data: 19.6.2020

Raccomandazioni di comportamento e piani di protezione

A ogni allentamento dei provvedimenti di protezione delle persone dal nuovo coronavirus deciso dal Consiglio federale, un numero crescente di persone ha ripreso a circolare nello spazio pubblico. Anche se al momento il numero di casi si è stabilizzato a un livello basso incoraggiante, le esperienze di altri Paesi mostrano che un'impennata dei contagi episodica nel prossimo futuro è possibile anche in Svizzera.

Anche in futuro il Consiglio federale farà grande affidamento sulla responsabilità individuale. Le regole di igiene e di distanziamento sociale così come i piani di protezione restano fondamentali per contribuire a evitare nuovi contagi e, di conseguenza, un nuovo aumento del numero di casi.

Il 22 giugno 2020, tuttavia, tali regole verranno semplificate e unificate per i diversi ambiti della vita. Tutte le strutture e le manifestazioni accessibili al pubblico dovranno dotarsi di un piano di protezione. D'ora in poi le stesse prescrizioni varranno per tutti i piani e non vi saranno più modelli di piani di protezione.

Dato il basso numero di casi, la distanza minima tra due persone viene ridotta da 2 a 1,5 metri. Se non è possibile rispettare la distanza di 1,5 metri per più di 15 minuti, esiste un considerevole rischio di contagio. Inoltre è possibile tenersi a una distanza inferiore se si indossa una mascherina o sono presenti pareti divisorie. Se non è possibile rispettare i provvedimenti di distanziamento sociale, occorre tenere un elenco dei contatti. In questo modo è garantito il tracciamento dei contatti nel caso dovesse verificarsi un caso positivo.

Strutture e manifestazioni accessibili al pubblico

1. Sinora, in generale, bisognava mantenere una distanza di 2 metri. Perché ora bastano 1,5 metri?

Il distanziamento sociale rimane uno dei provvedimenti più efficaci per proteggere se stessi e gli altri. Ciononostante, dato il basso numero di casi, i 2 metri prescritti devono essere ridotti a 1,5 metri. Per esempio, nei ristoranti la distanza di 2 metri attualmente imposta tra i tavoli o gruppi di clienti causa ingenti perdite di fatturato.

Secondo i dati attuali, nel settore sanitario così come nella vita quotidiana una distanza superiore a 1 metro riduce di oltre l'80 per cento il rischio di contagio da COVID-19. Minore è la distanza, maggiore è il rischio di contagio, dunque, ma anche le situazioni in cui vengono emesse grandi

Per maggiori informazioni:

Ufficio federale della sanità pubblica, Comunicazione, 058 462 95 05, media@bag.admin.ch www.bag.admin.ch
La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

quantità di goccioline, ad esempio quando si canta o si deve parlare più forte a causa del rumore ambientale, aumentano tale rischio.

2. Quali provvedimenti di protezione devono essere rispettati ad esempio nelle sale cinematografiche o nelle palestre dal 22 giugno?

Per tutte le strutture e le manifestazioni, le regole in materia di igiene e di distanziamento sociale mantengono un ruolo essenziale. Lavarsi le mani è una misura fondamentale per evitare di trasmettere germi. Tutti devono potersi lavare o disinfettare le mani regolarmente. Per questo motivo, in futuro, ovunque dovrà essere disponibile un disinfettante per le mani oppure un lavandino con sapone. Inoltre, laddove possibile, bisognerà mantenere una distanza sufficientemente ampia tra le persone.

Qualora per via del tipo di attività, delle peculiarità locali oppure per motivi operativi non sia possibile rispettare la prescrizione della distanza di 1,5 metri, i gestori di strutture e gli organizzatori di manifestazioni possono prevedere misure di protezione quali l'uso di mascherine o l'installazione di pareti divisorie. Se non è possibile assicurare il mantenimento della distanza prescritta e neppure adottare misure di protezione, bisogna registrare i dati di contatto delle persone presenti per consentire il tracciamento nel caso una di loro dovesse risultare positiva alla COVID-19. I gestori di una sala cinematografica o di una palestra possono quindi decidere in base alla situazione specifica quali provvedimenti inserire nel piano di protezione e attuare nella loro struttura.

3. Quali regole valgono nei ristoranti? Ogni gestore è libero di decidere se è in grado di proteggere i suoi clienti oppure se, per motivi operativi o economici, preferisce lavorare con elenchi dei contatti?

Il gestore può sistemare i gruppi di clienti ai singoli tavoli in modo che il distanziamento sociale tra i gruppi sia rispettato (in tal caso la distanza tra due tavoli misurata da spigolo a spigolo deve essere di 1,5 metri o in alternativa devono essere adottate misure di protezione come la posa di pareti divisorie) o, se ciò non è possibile per motivi operativi o economici, deve registrare i dati di contatto di una persona per ciascun gruppo di clienti. Per motivi di protezione dei dati, questa seconda opzione è consentita unicamente se le persone interessate ne sono informate e se il provvedimento è proporzionato, ossia se provvedimenti come il distanziamento sociale, le pareti divisorie o eventualmente l'uso di mascherine non sono attuabili.

4. Quali dati di contatto vanno registrati?

I dati di contatto che devono essere registrati obbligatoriamente sono il nome, il cognome, il numero di telefono, il numero postale di avviamento ed eventualmente il numero del posto a sedere (p. es. a teatro) o l'orario di presenza (p. es. in discoteca).

Una distanza inferiore a quella prescritta senza misure di protezione e, di conseguenza, la registrazione dei dati di contatto è consentita fino a un massimo di 300 contatti per persona e manifestazione. Nel caso di famiglie o altri gruppi di partecipanti o visitatori che dimostrano di conoscersi tra loro è sufficiente registrare i dati di contatto di una sola persona.

I clienti devono essere informati che l'organizzatore rinuncia ad adottare provvedimenti di distanziamento e di protezione e che, di conseguenza, esiste in linea di principio un rischio di infezione. Ciò significa anche che, se uno dei presenti risulta positivo alla COVID-19, tutti i contatti devono mettersi in quarantena. L'organizzatore deve altresì informare i clienti in merito alla raccolta dei dati di contatto.

I dati registrati devono essere conservati per 14 giorni (periodo di incubazione). Poi vengono eliminati. Il tracciamento dei contatti compete ai medici cantonali.

Per maggiori informazioni:

Ufficio federale della sanità pubblica, divisione Comunicazione e campagne, sezione Comunicazione, media@bag.admin.ch
www.bag.admin.ch

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

5. Devo fornire i miei dati di contatto?

Sì. Lo richiede l'ordinanza sulla situazione particolare. Gli elenchi dei contatti sono uno strumento importante quando a una manifestazione o in una struttura i provvedimenti di protezione come il distanziamento sociale o l'installazione di barriere non possono essere rispettati. Se in un secondo momento dovesse emergere un contatto stretto e non protetto con una persona malata, si viene informati e ci si mette in quarantena. Inoltre, l'accesso a determinati eventi e a determinate strutture è consentito unicamente alle persone che forniscono in loco i propri dati di contatto.

6. L'orario di chiusura obbligatorio per ristoranti e locali notturni rimane valido?

No, il 22 giugno 2020 l'orario di chiusura obbligatorio dalle 00.00 alle 6.00 in vigore per le strutture di ristorazione, le discoteche, i locali notturni e da ballo viene revocato.

7. Sul bus o in treno, negli orari di punta, non posso rispettare la regola del distanziamento sociale – cosa devo fare?

Soprattutto negli orari di punta, spesso la distanza sociale di 1,5 metri non può essere rispettata. In questi casi, ai viaggiatori si raccomanda vivamente di indossare una mascherina. Tutti i viaggiatori dovrebbero sempre portare con sé una mascherina. Ciò vale anche sui mezzi di trasporto turistici come le ferrovie di montagna e le funivie. Se il numero di casi aumenterà, l'obbligo della mascherina sarà riesaminato. Per motivi organizzativi e a causa dell'elevata fluttuazione, la tenuta di elenchi dei contatti sui bus o nei treni non è né fattibile né ragionevole.

8. Quali regole valgono per i negozi?

Anche per i negozi valgono le regole di igiene e di distanziamento sociale. Se la distanza di 1,5 metri non può essere rispettata, occorre mettere in atto misure di protezione come l'installazione di pareti divisorie. È altresì possibile che ai clienti venga chiesto di indossare una mascherina. Per motivi organizzativi e a causa dell'elevata fluttuazione, la tenuta di elenchi dei contatti nei negozi non è né fattibile né ragionevole.

Scuole

9. Quali regole valgono ora per le scuole (dell'obbligo e postobbligatorie)? Nelle scuole postobbligatorie, ad esempio in quelle professionali o nei licei, bisogna ancora rispettare il distanziamento sociale?

In linea di principio, le scuole sottostanno alle stesse regole valide per altre strutture. I responsabili devono allestire un piano di protezione per la loro scuola tenendo in considerazione per quanto possibile i provvedimenti di base. Oltre che per le aule, ciò vale anche per le mense, gli spazi per la ricreazione o gli atri all'ingresso.

Laddove la composizione delle singole classi rimane invariata, se le misure di distanziamento sociale e le barriere non vengono rispettate le scuole possono avvalersi dei dati di contatto degli allievi già disponibili. Tuttavia, non appena nei corridoi, negli spazi per la ricreazione ecc. vi è la possibilità che diversi gruppi di allievi si mischino tra loro, occorre dare la priorità alle misure summenzionate.

In generale, è auspicabile che anche nelle scuole durante gli incontri affollati il numero di contatti per persona venga fissato in modo da permettere il loro tracciamento. In linea di principio, spetta alla direzione della scuola, sulla base dell'ordinanza, decidere e prioritizzare le misure da adottare. Per i dipendenti valgono le regole della sicurezza sul lavoro.

Per maggiori informazioni:

Ufficio federale della sanità pubblica, divisione Comunicazione e campagne, sezione Comunicazione, media@bag.admin.ch

www.bag.admin.ch

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

Manifestazioni private

10. Sto organizzando una festa privata con molti invitati. A cosa devo prestare attenzione?

Per le manifestazioni private come eventi familiari o feste di compleanno vige la responsabilità individuale. Non è richiesta né l'elaborazione né l'attuazione di un piano di protezione. È importante che il padrone di casa conosca i propri invitati o che sappia come raggiungerli qualora uno di loro dovesse risultare positivo. Per quanto riguarda le associazioni, le attività riservate ai soli soci o estese a persone di cui si conosce l'identità, che si tengono per esempio nella sede sociale, sono considerate manifestazioni private, mentre le attività aperte al pubblico o gli eventi organizzati in strutture accessibili al pubblico come i musei sottostanno alle consuete regole. Anche in questo caso, il numero massimo di contatti per persona è limitato a 300 affinché sia possibile procedere al loro tracciamento in caso di necessità.

Provvedimenti nel campo del lavoro

11. Quali regole valgono sul posto di lavoro?

Le raccomandazioni sul lavoro da casa sono revocate. Il datore di lavoro ha un obbligo di assistenza sancito dalla legge nei confronti dei suoi dipendenti, in altre parole deve garantire la loro protezione sul posto di lavoro. In quest'ottica, rimangono prioritari i provvedimenti che riguardano il distanziamento sociale, l'igiene delle mani e la pulizia. Se la distanza minima prescritta non può essere rispettata, vanno adottate misure secondo il principio STOP (p. es. separazione fisica, team separati, utilizzo di mascherine). Nei casi in cui, per motivi professionali, non è possibile né mantenere la distanza di 1,5 metri né adottare misure di protezione come l'installazione di barriere o l'uso di mascherine, vanno adottate altre misure di prevenzione come la limitazione dei contatti stretti ai team a composizione stabile e altre ancora.

Le strutture non accessibili al pubblico non sono tenute a presentare un piano di protezione, ma le prescrizioni in materia di igiene e di distanziamento sociale vanno comunque rispettate. I controlli effettuati nelle aziende per verificarne l'attuazione competono alla SUVA (soprattutto per i settori edile e industriale) o agli ispettori cantonali del lavoro (per tutti gli altri).

12. Se rientro in una categoria a rischio, posso tornare al mio posto di lavoro?

Al momento il numero di nuove infezioni è basso. Sul posto di lavoro, quindi, una protezione particolare che va oltre i provvedimenti di base per le persone a partire dai 65 anni o affette da determinate patologie preesistenti non è più necessaria. Rimane invece sempre in vigore l'obbligo di assistenza del datore di lavoro.

Grandi manifestazioni

13. Le grandi manifestazioni con più di 300 persone sono di nuovo consentite?

Il 22 giugno 2020, il numero massimo consentito di partecipanti alle manifestazioni passa da 300 a 1000. Laddove è possibile separare nettamente i gruppi di persone (p.es. gli atleti o gli artisti da una parte e il pubblico dall'altra), questo tetto massimo vale per ciascun gruppo, ad esempio sono consentite manifestazioni con 1000 atleti e 1000 spettatori, ma non con 800 atleti e 1200 spettatori. Gli organizzatori devono essere in grado di limitare a un massimo di 300 il numero di persone da contattare qualora si renda necessario procedere a un tracciamento dei contatti. A tale scopo, possono delimitare settori, introdurre la riservazione dei posti a sedere e allestire percorsi per convogliare i flussi di persone. Se al di fuori di questi settori vi è ancora la possibilità che i vari gruppi di persone si mischino tra loro (nell'atrio all'ingresso, nelle toilette, alla buvette) i partecipanti devono

Per maggiori informazioni:

Ufficio federale della sanità pubblica, divisione Comunicazione e campagne, sezione Comunicazione, media@bag.admin.ch

www.bag.admin.ch

La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

rispettare la distanza minima oppure indossare una mascherina. Le manifestazioni per le quali non è possibile limitare i contatti a un massimo di 300 rimangono vietate.

Con l'adozione di provvedimenti organizzativi appropriati, quindi, anche le manifestazioni del 1° agosto possono avere luogo. I Cantoni possono prevedere deroghe sotto forma di agevolazioni o inasprimenti.

14. Quando saranno nuovamente consentite le grandi manifestazioni con più di 1000 persone?

Se la situazione epidemiologica non peggiora, le grandi manifestazioni con più di 1000 persone saranno nuovamente consentite dall'inizio di settembre 2020 e dovranno sottostare agli stessi principi validi per le manifestazioni fino a 1000 persone.

15. Quali regole valgono per le dimostrazioni?

Il divieto di assembramenti nello spazio pubblico sarà revocato il 22 giugno 2020. Per ragioni di praticabilità, manifestazioni politiche, alle non si applica il limite massimo di 1000 partecipanti. Sono autorizzati senza limiti a partire dal 20 giugno, ma vale l'obbligo di indossare una mascherina.

Sfera privata

16. Quando potremo nuovamente compiere gesti come stringerci la mano, scambiarci un bacio, abbracciare un amico?

È difficile prevedere quando tutto ciò sarà nuovamente possibile. Nondimeno, dovremo continuare a evitare il contatto fisico con le persone che non vivono nella nostra stessa economia domestica. In altre parole: dovremo convivere con queste restrizioni ancora a lungo. Questo è l'unico modo per proteggere noi stessi e gli altri.

Lo stesso vale anche per le misure di protezione. È probabile che una revoca totale del distanziamento sociale e delle misure di protezione o degli elenchi dei contatti e dei piani di protezione appropriati rimarrà a lungo impossibile e sarà indicata quando la situazione epidemiologica si manterrà durevolmente a un livello basso e stabile o quando la popolazione svizzera avrà a disposizione una terapia o un vaccino contro la COVID-19.

17. È consentita una grigliata in giardino o nel bosco? Quali regole devo rispettare?

Le regole di igiene e di distanziamento sociale mantengono un ruolo importante anche nella sfera privata. Se non ci si può lavare le mani, usare un disinfettante. Tossire e starnutire in un fazzoletto o nella piega del gomito. Inoltre è importante conoscere i presenti e sapere dove raggiungerli in caso di emergenza. Se compaiono sintomi, consultare un medico e fare il test.

Per maggiori informazioni:

Ufficio federale della sanità pubblica, divisione Comunicazione e campagne, sezione Comunicazione, media@bag.admin.ch
www.bag.admin.ch
La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.